

## Attivi per l'ambiente

# Esigenze di mobilità e sostenibilità ambientale in Europa: il punto di vista dei cittadini

- **Tiziana Toto, Responsabile Energia e Ambiente - Email: t.toto@cittadinanzattiva.it**
- **Mariano Votta, Programme e Communications Manager - E-mail: m.votta@cittadinanzattiva.it**

In Europa la mobilità svolge un ruolo vitale per il mercato interno e la qualità della vita di tutti noi. Il settore dei trasporti risulta fondamentale per la nostra economia e società nel suo insieme perché procura crescita economica ed occupazione ma, al tempo stesso, non è più sostenibile, come denunciato più volte dalla Commissione europea.

I trasporti, infatti, sono responsabili di circa 1/3 del consumo finale complessivo di energia nei paesi membri dell'Agencia europea dell'ambiente, e di più di 1/5 delle emissioni di gas serra, nonché di una parte considerevole dell'inquinamento atmosferico e acustico urbano. Inoltre, hanno un forte impatto sul paesaggio, poiché suddividono le aree naturali in piccoli appezzamenti di terra provocando gravi conseguenze per animali e piante.

E allora, se la riduzione della mobilità non è un'opzione praticabile, non ci rimane che rilanciarne un nuovo modello più sostenibile, in grado di diminuire una serie di impatti ambientali, sociali ed economici.

Sicuramente, data la dimensione globale dei trasporti, per favorire una mobilità più sostenibile occorrono interventi che, per essere efficaci, richiedono un'intensa cooperazione a più livelli istituzionali, oltre ad una radicata consapevolezza nell'opinione pubblica, il che presuppone un reale coinvolgimento dei cittadini.

Al riguardo, cosa ne pensano i cittadini europei in merito alle responsabilità che i vari attori coinvolti avrebbero nel promuovere nuovi modelli di mobilità sostenibile? In che misura privilegiano, nei loro spostamenti quotidiani, le opzioni di spostamento più friendly dal punto di vista dell'ambiente? Cosa propongono alle Istituzioni competenti?

Per indagare su questi ed altri aspetti legati alle esigenze di mobilità di breve e lungo raggio dei cittadini comunitari, durante il 2013 è stato promosso a livello europeo il progetto "Mobility, a paradigm of European citizenship", che ha consentito di raccogliere le opinioni dei cittadini riguardanti le varie sfide che la mobilità rappresenta per il futuro dell'Europa: sostenibilità ambientale,

accessibilità dei trasporti, diritti dei passeggeri.

Il Progetto è stato cofinanziato dalla Commissione europea, e coordinato da Active Citizenship Network ([www.activecitizenship.net](http://www.activecitizenship.net)), la rete europea di Cittadinanzattiva onlus.

Attraverso uno strutturato processo di consultazione, e la partecipazione di associazioni civiche locali, sono stati interpellati oltre 4000 cittadini di 8 paesi: Bulgaria, Italia, Lituania, Portogallo, Romania, Serbia, Slovacchia, Spagna.

### Mobilità sostenibile & responsabilità sociale

I cittadini coinvolti provengono da ben 299 città, tra centri piccoli (34%) e medi (33%), grandi città (15%) e metropoli (18%). Per il 31% degli interpellati, nella città in cui vivono non sono in uso mezzi di trasporto pubblico locale con alimentazione a basso impatto ambientale, per un ulteriore 30% sono utilizzati ma solo in alcuni mezzi del trasporto pubblico locale, mentre ben il 21% non ne sa nulla al riguardo, a dimostrazione di quanto ancora occorra fare per rendere consapevole l'opinione pubblica in merito alle scelte che in sede di mobilità collettiva vengono effettuate.

Ad ogni buon conto, a detta degli interpellati, l'adozione di modelli di mobilità sostenibile dipende innanzitutto dal buon operato degli amministratori pubblici (la pensa così il 79% del campione), dopo di che dal senso civico di tutti noi cittadini (63%) e dalle aziende (60%). Dalle risposte emerge un alto livello di maturità ed equilibrio da parte dei cittadini, che non "scaricano" in toto sulla politica e sul mondo delle imprese responsabilità ed oneri che sentono anche gravare sulle proprie spalle.

### Sostenibilità ambientale e scelta del mezzo di trasporto

Per testare ulteriormente la sensibilità ecologica dei cittadini in merito a scelte e comportamenti legati alle proprie esigenze di mobilità, è stato chiesto loro

## Mobilità e sostenibilità ambientale in Europa: il punto di vista dei cittadini

Interventi per ridurre l'impatto ambientale del mezzo privato	Promuovere attività di educazione per uno stile di guida sicuro ed ecologico al fine di ridurre l'incidentalità stradale nonché di ridurre l'inquinamento acustico e ambientale	Limitare la circolazione per i veicoli più inquinanti (es. pedaggio per orari, per zone, ecc.)	Introdurre/incrementare delle sanzioni per mancato controllo periodico dei gas di scarico della propria autoveettura	Introdurre/incrementare il divieto di circolazione in alcune giornate (es. giornate ecologiche)	Introdurre/incrementare una politica tariffaria sui parcheggi differenziata (es. distinzione tra residenti e non residenti, tra auto più inquinanti e meno inquinanti, ecc.)	Introdurre/incrementare la circolazione a larghe orlate
UE	51%	45	44%	33%	30%	20%
Interventi per incentivare l'uso/acquisto di auto ecologiche	Introdurre/incrementare sgravi fiscali per chi le acquista	Prevedere più numerose infrastrutture dedicate (colonnine di ricarica per le auto elettriche, parcheggi dedicati per le auto GPL, ecc.)	Introdurre/incrementare sgravi fiscali per i produttori al fine di ridurre il prezzo di vendita al listino	Applicare degli sconti sui costi accessori (es. Rc auto, bollo auto, ecc.)	Applicare degli sconti nei pedaggi autostradali	Prevedere dei parcheggi riservati/gratuiti per auto ecologiche
UE	62%	60%	59%	52%	46%	46%

se – tra i motivi di utilizzo dei vari mezzi di trasporto – figurasse anche l'impatto ambientale del mezzo stesso.

Ne è emerso che la sostenibilità ambientale figura come prima motivazione per quanto riguarda l'uso della bici; come seconda motivazione per quel che attiene i mezzi fluviali (utilizzati per lo più per mancanza di alternative); come terzo motivo di scelta per quanto riguarda sia i treni locali (preferiti principalmente perché permettono di fare altro durante il tragitto, oltre che per la loro economicità rispetto ad altri mezzi), sia il car pooling (mancanza di opzioni ed economicità sono le prime due motivazioni che inducono i cittadini a condidersi la macchina).

Emerge insomma una certa coscienza ecologica capace di orientare almeno in parte le scelte di mobilità di molti cittadini, una importante leva sulla quale poggiare iniziative volte a diffondere una cultura della mobilità sostenibile.

Un percorso lungo, anche perché in assoluto rimane sempre la macchina il mezzo utilizzato con maggior frequenza, anche se il suo utilizzo varia di molto: la si usa meno per andare al lavoro, maggiormente per gli altri spostamenti. Più di altri mezzi, in effetti l'auto la si utilizza anche per pura e semplice abitudine, e qui – evidentemente – c'è spazio per una possibile evoluzione delle abitudini, specie se si ha a che fare con mezzi inquinanti, e a condizione che ci siano reali alternative. Proprio su questi aspetti non mancano le indicazioni che i cittadini europei indirizzano ai decisori politici.

## Azioni prioritarie

A livello generale, il messaggio di fondo recapitato alle istituzioni comunitarie e nazionali in tema di sostenibilità ambientale è chiaro: non è più tempo di rimedi tampone che limitino l'uso dei mezzi inquinanti, quali ad esempio targhe alterne, domeniche a piedi, etc. Occorre lavorare, parallelamente, su tre fronti: investire in infrastrutture che permettano un realistico utilizzo delle automobili meno inquinanti; agire sulla leva fiscale per "addolcire"

il prezzo di vendita di tali auto; promuovere un cambiamento culturale anche con campagne informative, per modificare i parametri che orientano le scelte dei consumatori oltre che certi comportamenti alla guida dei mezzi.

Infatti, tra le varie misure da adottare/potenziare per ridurre l'impatto ambientale del mezzo privato, quelle che raccolgono il maggior numero di consensi sono: attività di educazione per uno stile di guida sicuro ed ecologico (51%), limitare la circolazione per i veicoli più inquinanti (45%), sanzioni per mancato controllo periodico dei gas di scarico della propria autovettura (44%).

Invece, per quel che riguarda le misure sulle quali puntare per incentivare l'uso/acquisto di auto ecologiche figurano: sgravi fiscali sia per chi le acquista (62%) che per chi le produce (59%) oltre a più numerose infrastrutture dedicate, quali colonnine di ricarica per le auto elettriche, parcheggi dedicati per le auto GPL, ecc. (60%).

### CITTADINANZATTIVA-ONLUS

C.F.: 80436250585

centralino: 06367181 (dal lunedì al venerdì 9.00/17.00 orario continuato);

Per la tutela dei tuoi diritti, contatta il PIT Servizi: 0636718555

(lun. - merc. - ven. 9.30/13.30); pit.servizi@cittadinanzattiva.it;

Per saperne di più sulle attività di Cittadinanzattiva, visita il sito, iscriviti alla newsletter gratuita su [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it)

e seguici su

